

# ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Domenica 5 Gennaio 2025**

## **Canto: Adoriamo il Sacramento**

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.  
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.  
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,  
lode grande, sommo onore all'eterna carità.  
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

**Sia lodato e ringraziato ogni momento**

*il SS.mo e divinissimo Sacramento*

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

## **PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI**

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:  
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.  
In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.  
Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.  
Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».  
Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.  
Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.  
Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.  
Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.  
Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.  
Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

*Beato Giacomo Alberione*

## **Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale**

### **+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,1-18)**

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.  
Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.  
In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.  
Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.  
Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.  
Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.  
Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.  
Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.  
Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.  
A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.  
E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria,

gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.

Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. Parla del Signore

## Lectio Divina

### Dignità infinita

#### Lettura

Chi ha partecipato alla Messa del giorno di Natale, celebrata dopo quella della notte e dell'aurora, oggi ascolterà nuovamente i primi versetti del Vangelo secondo Giovanni. Il contesto, tuttavia, è diverso. Il 25 dicembre, eravamo concentrati sulla gioia natalizia, e la Chiesa ha sostenuto il nostro entusiasmo con il testo lirico del quarto evangelista, facendoci comprendere la vastità dell'evento di Betlemme. Oggi, invece, siamo chiamati a riflettere "a mente fredda" sulla grandezza della Nascita del Salvatore. Nel Libro della Sapienza, l'evento è evocato in una bozza imperfetta; l'inno nella Lettera agli Efesini ne svela la piena portata, mostrandoci come, da sempre, siamo pensati per condividere la stessa dignità del Figlio eterno diventato uno di noi.

#### Meditazione

Subito dopo la benedizione eucaristica solitamente eleviamo delle acclamazioni di benedizione, la terza recita: "Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e Vero uomo". Una vera e propria professione di fede. Da molti cristiani tale asserzione viene ridotta a danno ora dell'una o dell'altra delle affermazioni che la compongono. La Madre Chiesa, attraverso la rinnovata proclamazione della prima pagina del Quarto Vangelo, riafferma la propria fede: «Il Verbo e la carne, la gloria divina e la sua tenda tra gli uomini!

E' nell'unione intima e indissociabile di queste due polarità che sta l'identità di Cristo» (NMI 21). Quante conseguenze concrete ha questa realtà nella vita di ogni giorno. Ogni essere ha una dignità infinita, poiché il Figlio di Dio, prendendo la nostra carne, «ha confermato che ogni essere umano possiede una dignità inestimabile, per il solo fatto di appartenere alla stessa comunità umana e che questa dignità non può mai essere perduta» (DI 19). Prendendo sul serio questa affermazione, le nostre relazioni verrebbero trasformate, diventando specchio di quella mancanza di discriminazione che Pietro attribuisce a Dio (At 10,34). Il rispetto dato ad ogni uomo e a ogni donna diventa, conseguentemente, onore dato a ogni momento e condizione della vita umana, diventando impegno per superare la "cultura dello scarto" di cui ha fatto esperienza anche il Dio Bambino (Gv 1,11). Pur considerando la grandezza della vita umana sulla terra, essa sarebbe ancora poca cosa se si arrestasse davanti alla morte. Ben venga allora il riferimento della seconda lettura alla speranza a cui siamo chiamati, legata all'"aspetto più sublime della dignità dell'uomo che consiste nella sua vocazione alla comunione con Dio", destinata a durare per sempre (DI 20; GS 19).

**Pregliera:** Signore Gesù, Sapienza di Dio piantata nella terra e radice della nuova umanità radicata nel Cielo, tu che sei il nuovo Adamo nel quale risplende la gloria di Dio, conformaci a te affinché anche noi possiamo raccontare con i quotidiani gesti d'amore quanto sia bello essere in te figli tuoi e con te tutti fratelli.

**Agire:** Eviterò con cura ogni comportamento lesivo della dignità altrui.

### Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

*Beato Don Giacomo ALBERIONE*

### **Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace**

*Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.*

### **DIO S'È FATTO COME NOI**

Dio s'è fatto come noi,  
per farci come lui.

**Rit. Vieni ,Gesù, resta con noi!  
Resta con noi!**

Viene dal grembo d'una donna,  
la Vergine Maria. **Rit.**

Tutta la storia lo aspettava:  
il nostro Salvatore. **Rit.**

Egli era un uomo come noi  
e ci ha chiamato amici. **Rit.**

Egli ci ha dato la sua vita,  
insieme a questo pane. **Rit.**

Noi, che mangiamo questo pane,  
saremo tutti amici. **Rit.**

Noi, che crediamo nel suo amore,  
vedremo la sua gloria. **Rit.**

Vieni, Signore, in mezzo a noi:  
resta con noi per sempre. **Rit.**

**RECITA DEL SANTO ROSARIO**